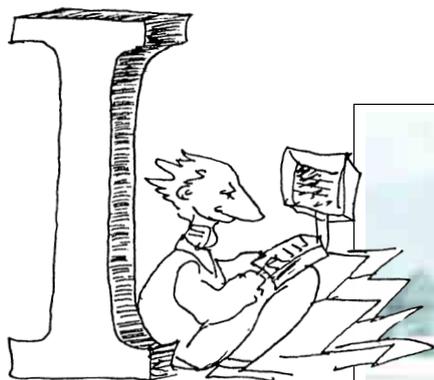


Marco Belardi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri: "prima l'uomo, soggetto del lavoro e dell'economia"

Più Ingegneri nel futuro del nostro Paese

di Roberto Barucco



Marco Belardi

“Agire”: è la chiave di lettura dell’impegno dell’Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia. Riaffermare l’identità e l’utilità sociale dell’ingegnere nell’immaginario collettivo. Non è solo uno slogan, che ritroviamo puntuale nell’home page dell’Ordine (www.ordineingegneri.bs.it), ma una linea di pensiero. È ammodernamento, sintesi di prospettive, che si traducono nel concetto più ampio e percorribile di “bene comune” e sua tutela. Lo sottolinea proprio il presidente dell’Ordine, ing. Marco Belardi, da pochi giorni titolare di un nuovo, ulteriore e prestigioso incarico: quello di presidente della Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia. “Un ruolo che mi onora e mi stimola - ricorda - perché la mole di impegni e di responsabilità nei confronti degli altri colleghi è

davvero grande. Cercherò di essere all’altezza dei miei predecessori, portando sul tavolo del confronto quelle idee e quei progetti che possono giovare alla nostra professione ed al suo ruolo nei confronti delle persone, dei cittadini, della pubblica amministrazione”. Un compito che punterà “a sollecitare, proporre, muoversi nel contesto della visione dell’uomo come soggetto dell’economia e del

lavoro, e non oggetto”. Presidente Belardi, lei di recente si è rivolto, durante il “Professional Day”, proprio ai professionisti, di fatto anticipando i temi del Congresso Nazionale previsto il 24 luglio alla Fiera di Brescia (www.congressonazionaleingegneri.it), anzi, accendendo già allora i riflettori su un punto focale del Congresso, come ha sottolineato anche il presidente nazionale del CNI, ing. Armando Zambrano: il lavoro.

“Sì, cinquantatrè imprese chiuse in un mese, al ritmo di quasi due al giorno e solo nel Bresciano, sono un fatto innegabile e dramma-



tico, che ci rimanda a portata ed effetti della crisi. Ed è questo uno dei temi che ricorreranno, oltre a quelli della categoria, nel corso del nostro Congresso, evento di portata nazionale, che il 24, 25 e 26 luglio vedrà realmente Brescia divenire la 'capitale' delle idee e delle proposte".

Brescia come un possibile laboratorio?

"Non trascureremo l'approfondimento sui temi del mercato, paralizzato da un sistema che involve, strangolato da tasse e burocrazia. Una pioggia di cavilli e tempi tecnici che davvero disincentivano ogni stimolo a 'fare impresa', almeno qui, in Italia. E spingono imprese e professionisti verso più allettanti e convenienti condizioni, al di fuori dei confini. Lo dicevo al Professional Day, che ha visto una concreta partecipazione, fattiva e propositiva, anche dell'Ordine dei Commercialisti, e lo ribadisco oggi, alla vigilia del nostro Congresso Nazionale, che vedrà convergere su Brescia migliaia di professionisti iscritti. Non c'è più tempo. Al mondo del lavoro servono risposte chiare e forti. E provvedimenti efficaci e duraturi".

L'Ordine come si sta attivando, nell'ambito delle proprie possibilità?

"Ricordo alcune scelte appena compiute: ad esempio lo 'Smart Office', gli spazi che abbiamo messo a disposizione nella nostra sede, al Crystal Palace, per supplire alle necessità logistiche dei colleghi che non hanno strutture adatte a ricevere clienti, o delegazioni che arrivano da fuori Brescia. Nostre sale destinate a supplire a necessità logistiche. Cablate, con rete wi-fi, moderne. Offerte a titolo gratuito per gli iscritti. Inoltre abbiamo siglato una convenzione con Impresa e Territorio, società di gestione dell' 'incubatore d'impresae' con sede a Civate Camuno, per agevolare al massimo delle nostre potenzialità le possibilità di lavoro. Una cooperazione per lo sviluppo

di progetti a carattere sia locale, sia regionale e nazionale, finalizzato alle opportunità di crescita del territorio. O, ancora, sempre nell'intento di stimolare idee e proposte, il Concorso di Idee lanciato dalla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia, per il recupero della Torre Tintoretto di San Polo a Brescia, da attuarsi tramite riqualificazione o rifacimento (termine di chiusura presentazioni, il 17 luglio). Insomma, gli ingegneri ci sono, e vogliono dimostrarlo con i fatti e la passione. Serviranno in futuro mutamenti radicali dei sistemi di gestione della cosa pubblica e del mondo lavorativo, semplificazione e idee. E noi vogliamo essere pronti. Crediamo nel futuro del nostro Paese".

Roberto Barucco
Giornalista

